



REGIONE  
LAZIO



*Ministero  
dello Sviluppo Economico*

SCHEMA TIPO DI  
ACCORDO DI PROGRAMMA  
PER LO SVILUPPO DELLA BANDA ULTRA LARGA

*(in attuazione della Delibera Cipe 6 agosto 2015, n.65 e  
dell'Accordo quadro tra il Governo e le Regioni dell'11 febbraio 2016)*

TRA  
REGIONE LAZIO  
E  
IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Roma,



TRA

Il Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito "Ministero" o anche "Amministrazione delegata" o anche "MiSE"), con sede in Roma, Viale America n. 201, codice fiscale 80230390587, rappresentato dal Sottosegretario di Stato Onorevole Antonello Giacomelli, nato a Prato il 17 febbraio 1962

E

la Regione Lazio (di seguito "Regione" o anche "Amministrazione Regionale"), con sede in Roma Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7, codice fiscale 80143490581, rappresentata dal Presidente Nicola Zingaretti, nato a Roma l'11 ottobre 1965

(Ministero e Regione, di seguito, sono congiuntamente definite le "Parti" e, singolarmente, "Parte")

PREMESSE:

- VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*, che prevede che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e possano sottoscriverli con firma digitale;
- VISTO l'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali* nel quale si prevede che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata delle stesse, determinandone i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;



*Ministero  
dello Sviluppo Economico*

- VISTO l'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 *Codice delle comunicazioni elettroniche* che prevede che "Lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali, o loro associazioni, non possono fornire reti o servizi di comunicazione elettronica accessibile al pubblico, se non attraverso società controllate o collegate";
- VISTO l'art. 7, comma 1, del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, recante *Disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale* nel quale si prevede che, per gli interventi per la diffusione delle tecnologie digitali, le risorse vengano destinate al loro finanziamento dal "Ministero delle comunicazioni per il tramite della Società infrastrutture e telecomunicazioni per l'Italia S.p.a (Infratel Italia)";
- VISTO l'art. 1 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante *Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile* e in particolare il comma 4, con cui "è attribuito al Ministero dello sviluppo economico il coordinamento dei progetti di cui al comma 2 anche attraverso la previsione della stipula di accordi di programma con le Regioni interessate", per la progettazione e realizzazione di infrastrutture di comunicazione elettronica nelle aree sottoutilizzate;
- VISTO il Piano di Azione e Coesione che il Governo italiano ha predisposto in data 15 novembre 2011, in attuazione degli impegni assunti per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale, che all'Asse II aveva previsto interventi nazionali su base regionale per l'attuazione del Piano Nazionale Banda Larga tramite la stipulazione di specifici accordi tra il MiSE e le Regioni;
- CONSIDERATO che in coerenza con il Piano Nazionale Banda Larga sopra indicato, le Parti hanno sottoscritto:
- l'"Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Lazio", reg. cron. n. 9189 del 08/02/2008;



- l'“Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga nelle aree rurali bianche C e D della Regione Lazio”, reg. cron. n. 14338 del 19/07/2011;
- l'“Atto Integrativo all'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Lazio”, reg. cron. n. 15997 del 05/02/2013;
- il “Secondo Atto Integrativo all'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Lazio”, reg. cron. n. 16912 del 04/02/2014;

VISTO il Progetto Strategico Nazionale per la Banda Ultra Larga di cui all'art. 30 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2012) 9833 del 18 dicembre 2012;

CONSIDERATO che in coerenza con il Progetto Strategico Nazionale per la Banda Ultra Larga sopra indicato, le Parti hanno sottoscritto:

- l'“Accordo Quadro per la realizzazione del Programma Lazio 30Mega” stipulato in data 25/06/2014 tra Regione Lazio e Ministero dello Sviluppo Economico (reg. cron. n. 17204 del 08/07/2014), con l'allegato “Programma Lazio 30Mega”;
- l'“Accordo Quadro per la realizzazione del Programma Lazio 30Mega” stipulato in data 20/11/2014 tra Regione Lazio e Ministero dello Sviluppo Economico (reg. cron. n. 17631 del 28/11/2014), con l'allegato “Programma Lazio 30Mega”, che integra e sostituisce l'Accordo Quadro indicato al punto precedente;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'Accordo Quadro sopracitato e suo aggiornamento, sono stati avviati due interventi attuativi, come di seguito specificato:

- Primo intervento attuativo del Programma del Lazio 30mega, approvato con DGR. 353 del 10/06/2014 e stipulato il 24/07/2014 tra Regione Lazio e Ministero dello Sviluppo Economico e aggiornato nella sua versione definitiva con DGR. 794 del



18/11/2014;

- Secondo Intervento attuativo del Programma del Lazio 30mega – Interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga approvato con DGR. 794 del 18/11/2014 e stipulato il 21/11/2014 tra Regione Lazio e Ministero dello Sviluppo Economico;

- VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17.12.2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e sul Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo agricolo da parte del FEASR e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2011 e i regolamenti (UE) n. 1307/2013 e n. 1306/2013 per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;
- VISTA la Comunicazione della Commissione europea (2013C-25/01) concernente "Orientamenti dell'Unione Europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo



rapido di reti a banda larga”;

- VISTO l’Accordo di Partenariato adottato dalla Commissione europea in data 29 ottobre 2014 con decisione C(2014) 8021 che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell’Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE);
- CONSIDERATO che per il raggiungimento degli obiettivi dell’Agenda digitale europea, sono state elaborate la Strategia per la crescita digitale 2014-2020 e la Strategia nazionale per la Banda Ultra Larga, approvate con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2015. In particolare, la Strategia nazionale per la Banda Ultra Larga si propone per il 2020 l’obiettivo di una copertura dell’85% della popolazione con infrastrutture in grado di supportare servizi oltre i 100 Mbps, garantendo al restante 15% della popolazione la copertura ad almeno 30 Mbps. Per le modalità di attuazione è stata effettuata una mappatura delle aree in base al criterio di colorazione previsto negli Orientamenti dell’Unione Europea per l’applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga, cioè le aree NGA nere, grigie e bianche. Le aree NGA nere sono state raggruppate in un insieme omogeneo denominato “cluster A”, le aree NGA grigie sono state riunite in un insieme omogeneo denominato “cluster B”, le aree NGA bianche sono state infine raggruppate in due insiemi, ossia il “cluster C” ed il “cluster D”;
- VISTA la delibera CIPE del 6 agosto 2015 n. 65, registrata alla Corte dei Conti il 2 ottobre 2015, che, a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, assegna al Ministero dello Sviluppo Economico 2,2 miliardi di euro per interventi per la realizzazione della Banda Ultra Larga in aree bianche;
- VISTO il Piano degli Investimenti mediante Intervento Diretto nelle Aree a Fallimento di Mercato - Addendum alla Consultazione Pubblica svolta ai sensi dei paragrafi 64 e 78 degli “Orientamenti dell’Unione Europea per l’applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga” con cui si intende rendere



- noto che, nella seduta del 1° maggio 2016, in linea con l'indirizzo politico espresso dal Comitato per la Banda Ultra Larga, il CIPE ha stabilito che, ai fini dell'impiego delle risorse pubbliche assegnate per l'attuazione del piano di investimenti nelle aree a fallimento di mercato si proceda unicamente con lo strumento ad intervento diretto, già previsto dalla propria precedente delibera n. 65/2015;
- RILEVATO che la Strategia nazionale per la Banda Ultra Larga affida al Ministero dello Sviluppo Economico l'attuazione della misure, anche avvalendosi della società *in house* Infratel Italia Spa, ed il coordinamento delle attività di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti;
- VISTO l'Accordo di programma stipulato il 20 ottobre 2015 tra Ministero dello Sviluppo Economico, Invitalia Spa e Infratel Italia Spa, "che definisce le modalità di collaborazione per la realizzazione delle attività inerenti il potenziamento della rete infrastrutturale pubblica per la banda larga ed ultra larga in tutte le zone sottoutilizzate del Paese";
- VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti e, in particolare, l'articolo 1, comma 56, che prevede che al fine di sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca adotta il Piano nazionale per la scuola digitale in sinergia con la programmazione europea e regionale e con il Progetto strategico nazionale per la Banda Ultra Larga;
- VISTO il decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 851 del 27 ottobre 2015 con cui è stato adottato il "Piano nazionale per la scuola digitale";
- VISTO il Protocollo d'intesa firmato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministero dello Sviluppo economico in data 27 ottobre 2015 volto a promuovere attività



*Ministero  
dello Sviluppo Economico*

- finalizzate a favorire la più ampia diffusione di processi di innovazione didattica e organizzativa nonché l'accesso alla rete internet a Banda Ultra Larga a tutte le istituzioni scolastiche;
- VISTA la deliberazione del Consiglio regionale del 10/04/2014, n. 2, che ha approvato le "Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020", che costituiscono il quadro di sintesi del processo di pianificazione e programmazione per lo sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo per il medio-lungo periodo e che interseca la vision di crescita e progresso sociale del più ampio programma di governo;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 479 del 17/07/2014 "Adozione unitaria delle proposte di Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020";
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 205 del 6 maggio 2015 di Adozione del Programma Operativo POR Lazio FESR 2014-2020;
- VISTO il Programma Operativo Regionale del Lazio 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", approvato il 12 febbraio 2015 con Decisione della Commissione Europea C(2015) 924 che, nell'ambito dell'Asse II, prevede l'azione 2.1.1 finalizzata alla attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga", con una dotazione finanziaria complessiva pari a 121 milioni di euro;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 657 del 25 novembre 2015 concernente "Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2015)8079 del 17 novembre 2015";
- VISTO il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - Obiettivo "Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale", approvato il 17 novembre 2015 con Decisione della Commissione europea C(2015) 8079 che, nell'ambito della Misura 7, sottomisura 7.3, prevede l'operazione 7.3.1





- finalizzata al supporto agli investimenti in infrastrutture per la banda larga, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 40,178 milioni di euro;
- VISTO il documento che il Governo italiano ha trasmesso, in sede di prenotifica, alla Direzione Generale della Concorrenza della Commissione europea, in data 5 febbraio 2016 che presenta il regime quadro nazionale degli interventi pubblici destinati alle aree bianche ed alle aree grigie e nere e individua, quale specifico oggetto di notifica, ai sensi dell'art. 108, paragrafo 3, del TFUE la parte del regime quadro relativa al Piano degli Investimenti nelle aree bianche;
- VISTO l'accordo siglato l'11 febbraio 2016 tra il Governo, rappresentato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega per gli Affari regionali e il Sottosegretario al Ministero dello Sviluppo Economico con delega alle Telecomunicazioni, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano che, in attuazione della Delibera CIPE n. 65/2015, che ripartisce tra le regioni le risorse FSC necessarie a coprire il fabbisogno delle aree bianche tenendo conto dei Fondi FESR e FEASR destinati dalle Regioni allo sviluppo di infrastrutture per la Banda Ultra Larga e delle risorse del PON Imprese e Competitività;
- VISTO il decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 33, di attuazione della direttiva 2014/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità;
- CONSIDERATO che il sopracitato accordo dell'11 febbraio 2016, all'articolo 4, rinvia l'attuazione dello stesso alla stipula di accordi di programma tra le singole Regioni e il Ministero dello Sviluppo Economico che dovranno definire il piano operativo degli interventi pubblici e le modalità di impiego delle risorse finanziarie disponibili nell'arco del periodo 2016-2020;
- CONSIDERATO che come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 353 del 10/06/2014, il sopradetto Primo Intervento Attuativo, aggiornato nella sua versione definitiva con deliberazione della Giunta regionale n. 794 del 18/11/2014, prevede l'utilizzo di risorse pubbliche per un importo



massimo omnicomprensivo di € 15.316.501,92 di cui € 10.000.000,00 a valere sul capitolo A38501 "POR FESR 2007/2013 - Quota Regionale Overbooking" del bilancio regionale, esercizi finanziari 2014-2015, ovvero, in caso di completamento successivo al 31/12/2015, per la parte rimanente a valere sulle coperture a carico del bilancio comunitario e nazionale per la programmazione 2014-2020;

CONSIDERATO che come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 794 del 18/11/2014 il Secondo Intervento Attuativo sopradetto prevede l'utilizzo di risorse pubbliche del Programma di Sviluppo Rurale complessivamente pari a € 10.000.000,00 a valere sul Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007-2013 Misura n. 321, Azione C e, in caso di completamento successivo al 31/12/2015 per la parte rimanente a valere sulle coperture a carico del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2014-2020;

VISTA la Strategia nazionale per la Banda Ultra Larga, approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015, che istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Comitato per la Banda Ultra Larga (COBUL);

VISTI gli indirizzi adottati da COBUL nella seduta del 19 gennaio 2016, in ordine al modello di intervento diretto da utilizzare per l'attuazione del Piano degli Investimenti nelle aree bianche;

VISTO lo schema-tipo di Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga, da adottarsi tra ogni singola Regione e il Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi della citata delibera CIPE del 6 agosto 2015 e dell'Accordo politico dell'11 febbraio 2016, approvato nella seduta del 23 febbraio 2016 dal comitato istituito nell'ambito dell'Accordo di programma del 20 ottobre 2015 tra Ministero dello Sviluppo Economico, Invitalia Spa e Infratel Italia Spa, disciplinato dal relativo art. 7 e denominato "Comitato d'Indirizzo e monitoraggio" (di seguito, "Comitato di indirizzo e monitoraggio dell'attività di Infratel");

VISTO il Regime di Aiuto SA n.41647 (2016/N) approvato dalla Commissione



europea, con Decisione C(2016) 3931 del 30/06/2016;

VISTO il documento che il Ministero dello Sviluppo Economico ha trasmesso alla Commissione europea in data 29 aprile 2016 in sede di notifica SA 41647, relativamente al piano di investimenti nelle aree bianche;

VISTO il Piano degli investimenti mediante intervento diretto nelle aree a fallimento di mercato descritto nell'Addendum alla Consultazione pubblica, ai sensi dei paragrafi 64 e 78 degli "Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione al rapido sviluppo di reti di banda larga", pubblicato dal Ministero dello Sviluppo Economico sul sito di Infratel Italia Spa il 3 maggio 2016,

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1

*Oggetto e finalità*

1. Il presente Accordo, tenuto conto degli obiettivi definiti nella Strategia nazionale per la banda ultra larga approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015 e del Piano degli Investimenti, definisce le modalità di collaborazione tra le Parti per gli interventi di realizzazione delle infrastrutture in banda ultra larga volti al raggiungimento di detti obiettivi nella regione e determina le relative fonti di finanziamento e le modalità operative degli interventi.
2. Gli obiettivi di copertura infrastrutturale del Piano degli Investimenti per le aree bianche ed il relativo fabbisogno finanziario, determinati sulla base della consultazione pubblica annuale del 2015, sono indicati nell'Allegato 1 del presente Accordo "Piano Banda Ultra Larga Aree Bianche Lazio" (di seguito "Piano BUL Lazio").

Il Piano BUL Lazio aggiorna e sostituisce il "Programma Lazio 30Mega" citato nelle premesse del presente Accordo, fermo restando la validità di quanto realizzato o in corso di realizzazione con i primi due Interventi Attuativi del Programma stesso.



## Articolo 2

### *Criteria e modalità di attuazione degli interventi*

1. Gli interventi infrastrutturali previsti nell'art. 1 del presente Accordo sono attuati mediante il modello di intervento diretto, secondo quanto stabilito dal COBUL e previsto dal Regime di Aiuto SA n. 41647 (2016/N) approvato dalla Commissione Europea, con Decisione C(2016) 3931 del 30/06/2016.
2. In particolare, il modello diretto prevede l'individuazione tramite procedura di selezione su base competitiva, in conformità alla normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici, di uno o più soggetti cui assegnare l'appalto per la costruzione (previa progettazione), la manutenzione dell'infrastruttura passiva e la gestione dei servizi *wholesale* passivi. Tali attività possono essere messe a gara congiuntamente o disgiuntamente e, infine, essere affidate ad uno o più soggetti concessionari, nell'ambito di aree geografiche e/o lotti, anche mediante accorpamento di regioni, la cui dimensione è individuata in modo da conseguire la maggiore efficacia e tempestività dell'intervento.
3. Il Ministero assicura la realizzazione del Piano BUL Lazio tramite la società *in house* Infratel Italia Spa che agisce in qualità di soggetto attuatore degli interventi. In particolare, il soggetto attuatore svolge le procedure di selezione per l'individuazione di uno o più soggetti ai fini dello svolgimento delle attività indicate al comma 1 del presente articolo, ed effettua il controllo ed il monitoraggio delle suddette attività nonché la rendicontazione delle spese, secondo quanto disciplinato dalle Convenzioni Operative, di cui all'art. 6.
4. Gli interventi sono attuati nell'arco temporale 2016-2020. Al fine di ridurre tempi e costi di realizzazione delle infrastrutture in Banda Ultra Larga, le Parti convengono fin d'ora sulla necessità di promuovere la semplificazione delle procedure di autorizzazione degli interventi, inclusa l'apertura dei cantieri e di attuare tutte le disposizioni previste per la riduzione degli oneri amministrativi, in conformità al decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 33, di attuazione della direttiva 2014/61/UE.
5. Gli eventuali proventi derivanti dai canoni versati dal soggetto aggiudicatario saranno trattati ove applicabile in conformità con le disposizioni dell'articolo 61 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1303 del 17



- dicembre 2013, in materia di operazioni che generano entrate nette.
6. Le Parti, in prosecuzione della cooperazione istituzionale intrapresa, possono definire in seguito, mediante successivi atti integrativi al presente Accordo, eventuali altri interventi di sviluppo e potenziamento delle infrastrutture per la diffusione del servizio di connettività a Banda Ultra Larga nel territorio regionale, da realizzare con ulteriori risorse finanziarie.
  7. Con riferimento al “Secondo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30Mega” in corso di attuazione, tenuto conto della nuova classificazione (a seguito della Consultazione con gli Operatori effettuata da Infratel Italia Spa nel 2015) di undici dei Comuni ricompresi nell’Intervento, passati dal cluster D al cluster C, in quanto caratterizzati da un numero di Unità Immobiliari (UI) superiore a 2.500, le Parti convengono di rimodulare gli obiettivi e l’articolazione dell’Intervento stesso. Con il presente Accordo la Regione affida al Ministero la realizzazione e la gestione delle infrastrutture nei Comuni oggetto di variazione di cluster non rientranti nella rimodulazione del Secondo Intervento Attuativo.

### Articolo 3

#### *Proprietà delle infrastrutture*

1. Le Parti convengono che le infrastrutture in Banda Ultra Larga realizzate sul territorio della regione Lazio, finanziate a valere su fondi dell’Amministrazione dello Stato, sono di proprietà statale; le infrastrutture realizzate a valere su fondi dell’Amministrazione Regionale sono di proprietà della Regione.
2. Con il presente Accordo, la Regione affida al Ministero la realizzazione e gestione per una durata di anni 25 a decorrere dalla stipula delle Convenzioni Operative di cui al successivo art. 6 delle infrastrutture previste dal Piano BUL Lazio, anche mediante un soggetto terzo attuatore, secondo i criteri previsti al successivo art. 4, con interventi effettuati sul territorio regionale e finanziati con i fondi regionali, di cui al successivo art. 5.



#### Articolo 4

##### *Criteri di sviluppo temporale del Piano e premialità*

1. In coerenza con la Strategia nazionale Banda Ultra Larga verrà realizzata una copertura ad almeno 100 Mbps nelle sedi di tutte le pubbliche amministrazioni, comprese le sedi secondarie e periferiche (con priorità per scuole e strutture sanitarie), nelle aree industriali e di concentrazione di impresa delle aree bianche, indipendentemente dal cluster di appartenenza.
2. Lo sviluppo temporale del Piano BUL Lazio sulle aree che ne fanno parte terrà conto dei criteri di seguito elencati:
  - a. per i fondi FEASR, la selezione delle aree terrà conto del maggior punteggio complessivo ottenuto dalle aree stesse attraverso la sommatoria dei sub-punteggi relativi ai diversi "criteri di selezione" individuati in coerenza con i principi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020, riportati in dettaglio nella relativa Convenzione di cui all'art.6;
  - b. per i fondi FESR e FSC, la selezione delle aree terrà conto del rapporto tra popolazione presente nelle aree del piano e relative Unità Immobiliari (UI), privilegiando le aree con più alto valore del rapporto al fine del raggiungimento degli indicatori di risultato previsti dal POR FESR e nel rispetto dei criteri di selezione applicabili, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
3. Al fine di accelerare l'esecuzione del Piano BUL Lazio potrà essere data priorità d'intervento alle aree contenute nei Comuni che rilasceranno più rapidamente i permessi necessari per l'esecuzione delle opere.

#### Articolo 5

##### *Fonti di finanziamento e oneri*

1. Coerentemente a quanto stabilito dall'art. 3 dell'Accordo Quadro per lo sviluppo della Banda Ultra Larga fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dello Sviluppo Economico, le Regioni e le Province autonome, le attività oggetto del presente Accordo, il cui fabbisogno stimato è descritto



nell' Allegato 1, sono finanziate con le seguenti risorse:

- 1) Euro 28.417.849 individuati per la Regione Lazio a valere sui fondi FSC (Fondo di Sviluppo e Coesione) 2014/2020, di cui alla delibera CIPE n. 65/2015;
- 2) Euro 121.000.000 a valere sui fondi POR FESR programmazione 2014/2020, al lordo delle spese di trascinarsamento su tali risorse del costo di realizzazione delle opere di infrastrutturazione avviate con il Primo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30Mega, finanziate a valere sulla programmazione 2007/2013 e non concluse entro il 31/12/2015.  
Le risorse nette a valere sui fondi POR FESR programmazione 2014/2020 destinate al Piano BUL Lazio risultano essere pertanto pari a € 115.517.766,71 ;
- 3) Euro 40.178.390,74 a valere sui fondi PSR FEASR programmazione 2014/2020, al lordo delle spese di trascinarsamento a valere su tali risorse relative al costo di realizzazione delle opere di infrastrutturazione avviate con il Secondo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30Mega, finanziate a valere sulla programmazione 2007/2013 e non concluse entro il 31/12/2015, nonché dei trascinarsamenti relativi agli interventi per la realizzazione della banda larga (atto conc. 63174/2012).  
Le risorse nette a valere sui fondi PSR FEASR programmazione 2014/2020 destinate al Piano BUL Lazio risultano essere pertanto pari a € 33.932.740,84.

Eventuali economie in corso di realizzazione degli interventi, con particolare riferimento a quelle a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione, saranno gestite ai sensi della Delibera CIPE n.65/2015 ovvero, previo accordo con il MiSE, destinate ai servizi di Agenda Digitale per la Regione Lazio.

#### Articolo 6

##### *Convenzioni Operative*

1. Al fine di meglio disciplinare le modalità operative utili per la rendicontazione e



la corretta gestione dei finanziamenti, per ognuno dei Fondi utilizzati, le Parti si impegnano a definire specifiche Convenzioni Operative, da sottoscrivere anche con il soggetto attuatore entro 15 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo.

2. Tali Convenzioni Operative disciplineranno funzioni e obblighi del Ministero, della Regione e del Soggetto attuatore nei seguenti ambiti;
  - a) modalità di erogazione dei SAL e anticipi;
  - b) modalità di rendicontazione delle spese;
  - c) controlli e verifiche;
  - d) costi fissi di funzionamento e altre spese riconosciute al soggetto attuatore, che saranno ripartiti proporzionalmente tra il Ministero e la Regione a valere rispettivamente sulle risorse di cui all'art. 5.
3. Il quadro delle infrastrutture da realizzare e l'elenco delle aree comunali oggetto d'intervento saranno dettagliatamente descritte in allegato alle singole Convenzioni Operative.

#### Articolo 7

##### *Comitato di coordinamento*

1. Le Parti si impegnano a costituire, entro 10 giorni dalla stipula del presente Accordo, un Comitato di coordinamento (di seguito Comitato) della realizzazione degli interventi previsti in attuazione del presente Accordo.
2. Il Comitato è formato da cinque elementi di cui due designati dall'Amministrazione Regionale, due dal Ministero dello Sviluppo Economico, uno dal soggetto attuatore. La presidenza è assegnata al MiSE.
3. Il Comitato ha funzioni di coordinamento, monitoraggio e verifica delle attività e dei risultati relativi agli interventi previsti in attuazione del presente Accordo, e tra gli altri ha il compito di verificare e monitorare gli stati di avanzamento della realizzazione di detti interventi, segnalando alle Parti ogni eventuale criticità riscontrata e proponendo soluzioni e linee guida per l'azione risolutiva. Il Comitato può inoltre definire eventuali variazioni temporali nell'anno della spesa di cui all'Allegato 2, in coerenza con gli obiettivi di spesa legati al Quadro di efficacia dell'attuazione dei Programmi.
4. I verbali delle riunioni del Comitato, di norma tenuta in videoconferenza,





- sono firmati e trasmessi alle strutture indicate all'art. 9.
5. Ai componenti del Comitato non viene corrisposto alcun compenso, salvo il rimborso delle eventuali spese di missione, a carico delle rispettive Amministrazioni di appartenenza.
  6. Le funzioni di coordinamento e segreteria del Comitato sono assicurate dalla Regione.

#### Articolo 8

##### *Durata*

1. Il presente Accordo produce i suoi effetti dalla data della relativa sottoscrizione ed ha durata fino al 31 dicembre 2041, ovvero alla scadenza dell'affidamento al Ministero, da parte della Regione, delle infrastrutture, come previsto dal comma 2 dell'art. 3 del presente Accordo.
2. In ogni caso, il presente Accordo resterà in vigore sino all'adozione di tutti i provvedimenti di natura amministrativa e finanziaria che si rendono necessari per la completa attuazione del programma d'interventi definiti nel Piano BUL Lazio.

#### Articolo 9

##### *Strutture di riferimento*

1. Tutte le comunicazioni riguardanti l'attuazione del presente Accordo dovranno essere inviate:
  - per il Ministero dello Sviluppo Economico:
    - Viale America 201, 00144, Roma, alla Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali;
  - per la Regione Lazio:
    - Via Cristoforo Colombo, 212, 00145, Roma, al Segretariato Generale – Struttura di Programmazione Strategica, Armonizzazione delle Basi Dati e Agenda Digitale e per conoscenza alle strutture indicate nelle Convenzioni operative di cui all'art. 6, secondo le rispettive competenze.



Articolo 10  
*Disposizioni finali*

1. In caso di insorgenza di conflitti tra le Parti in merito all'interpretazione e all'attuazione del presente Accordo, il Comitato di Coordinamento, di cui all'art. 7, convocherà i rappresentanti delle stesse per esperire un tentativo di conciliazione.
2. Nel caso di riuscita della conciliazione, l'accordo raggiunto sarà riportato in apposito verbale sottoscritto dalle Parti, che ne saranno tenute all'osservanza.
3. Per quanto non espressamente previsto nel presente Accordo, si rinvia alle norme del Codice Civile.
4. La validità del presente Accordo è vincolata all'esito delle procedure di notifica del Grande Progetto ai sensi degli articoli da 100 a 103 del Regolamento n. 1303/2013 e successivi atti delegati ed attuativi.

Il presente Accordo verrà trasmesso alla Corte dei Conti.

Roma,

Per il Ministero dello Sviluppo Economico  
Il Sottosegretario di Stato  
On.le Antonello Giacomelli

Per la Regione Lazio  
Il Presidente  
Nicola Zingaretti



### Allegato 1 – “Piano Banda Ultra Larga Aree Bianche Lazio” e relativo fabbisogno

Il Piano si riferisce alle Aree Bianche individuate a seguito della Consultazione Pubblica indetta da Infratel Italia Spa e conclusa a dicembre 2015.

L'azione è finalizzata:

- 1) alla realizzazione nelle Aree Bianche (totali o parziali) del cluster C di NGN (rete di nuova generazione) abilitante servizi oltre i 100 Mbps per almeno il 70% delle Unità Immobiliari e di NGN abilitante servizi ad almeno 30 Mbps per il 100% delle Unità Immobiliari (tabella 1);
- 2) alla realizzazione nelle Aree Bianche (totali o parziali) del Cluster D di NGN abilitante servizi ad almeno 30 Mbps per il 100% delle Unità Immobiliari (tabella 2);

Tabella 1 - Piano e Fabbisogno Cluster C

CLUSTER C											
Aree Bianche Totali				Aree Bianche Parziali				TOTALE			
Fabbisogno (Euro)	Popolazione	Alloggi +Unità locali di impresa /UI	Edifici	Fabbisogno (Euro)	Popolazione	Alloggi +Unità locali di impresa /UI	Edifici	Fabbisogno (Euro)	Popolazione	Alloggi +Unità locali di impresa /UI	Edifici
105.904.520	245.700	164.029	89.289	42.162.562	119.518	65.303	27.448	148.067.082	365.218	229.332	116.737

Tabella 2 - Piano e Fabbisogno Cluster D

CLUSTER D											
Aree Bianche Totali				Aree Bianche Parziali				TOTALE			
Fabbisogno (Euro)	Popolazione	Alloggi+Unità locali di impresa /UI	Edifici	Fabbisogno (Euro)	Popolazione	Alloggi +Unità locali di impresa /UI	Edifici	Fabbisogno (Euro)	Popolazione	Alloggi+Unità locali di impresa /UI	Edifici
27.974.514	243.501	174.163	98.292	1.826.761	19.441	11.373	4.678	29.801.275	262.942	185.536	102.970



## Allegato 2 - Sviluppo Temporale degli Interventi

La ripartizione degli interventi viene suddivisa nell'arco temporale 2016-2020 come da tabella 1.

Tabella 1 - Ripartizione spesa

TOTALE	2016	2017	2018	2019	2020
Spesa (Euro)	Spesa (Euro)	Spesa (Euro)	Spesa (Euro)	Spesa (Euro)	Spesa (Euro)
177.868.356,55	8.893.418,00	44.467.089,00	44.467.089,00	44.467.089,00	35.573.671,55

Tabella 2 – Ripartizione quantità

TOTALE			2017			2018			2019			2020		
Popolazione	Alloggi+Unità locali di impresa/UI	Edifici	Popolazione	Alloggi+Unità locali di impresa/UI	Edifici	Popolazione	Alloggi+Unità locali di impresa/UI	Edifici	Popolazione	Alloggi+Unità locali di impresa/UI	Edifici	Popolazione	Alloggi+Unità locali di impresa/UI	Edifici
628.160	414.868	219.707	157.040	103.717	54.927	188.448	124.460	65.912	188.448	124.460	65.912	94.224	62.230	32.956